Il sindaco comunica che saranno operativi dall'1 giugno

Aprono gli uffici Inps all'ex tribunale

ACRI "Dal prossimo 1° giugno, l'ufficio Inps avrà una nuova sede." E' quanto comunica il sindaco, Nicola Tenuta. "Ringraziamo per l'impegno e per l'attenzione rivolta al territorio ed alla città, il direttore generale Inps, Giuseppe Greco e quello provinciale, Pasquale Scartecci. Da mercoledì primo giugno, quindi, gli uffici troveranno posto nei locali dell'ex tribunale e saranno aperti tre volte alla settimana, lunedì, mercoledì e venerdì. I vertici dell'Inps hanno anche prospettato la presenza, periodicamente, di esperti e professionisti a disposizione di ex dipendenti pubblici ed imprese per questioni particolari. Siamo consapevoli di quanto sia importante la presenza in città di servizi di interesse pubblico, per questa ragione ci siamo attivati subito non appena abbiamo appreso delle preoccupazioni che circolavano sul futuro della sede cittadina dell'Inps. Alla scelta definitiva s è giunti, a seguito dei numerosi contatti tra Amministrazione Comunale e Inps che si sono intensificati in particolare nell'ultimo anno in una fase in cui anche l'Inps, come altri Enti, sta ridisegnando il proprio assetto nel territorio. Pur consapevoli della necessità di razionalizzare la spesa, la nostra Città ha una popolazione anziana particolarmente significativa, dice Tenuta, della struttura si servono, inoltre, quanti percepiscono indennità di disoccupazione, di mobilità e cassa integrazione, notevolmente aumentati nel numero in questo drammatico momento di crisi e, quindi, una chiusura dell'Agenzia avrebbe provocato enormi disagi, avvertiti ancora di più, a causa della posizione orografica della città e considerato il bacino di utenza e l'estensione del territorio. I nuovi locali, conclude il sindaco Tenuta, sono situati in una posizione meno marginale, all'ingresso della città, e facilmente accessibile grazie anche ai numerosi parcheggi."

s.r.

> «In città vi è una significativa presenza di anziani»

> «La chiusura avrebbe provocato disagi»

Uno scorso di Acri

Edificio "Vaglica", Viteritti e Cavallotti chiedono chiarimenti

ACRI Nella scorsa assise comunale il gruppo Movimento Acri Democratica composto da Natale Viteritti e Luigi Cavallotti, ha interrogato il sindaco e il presidente del consiglio comunale sul progetto di "Miglioramento sismico dell'edificio Don Vincenzo Vaglica in Via Pastregno – Centro di primo soccorso e di accoglienza".

Il progetto di riqualificazione edilizia ammonta a 796'500,00 euro per cui è stata inoltrata alla Regione lo scorso 19 giugno 2014 una richiesta di contributo per 725'878,05 euro. I restanti fondi dovrebbero gravare sul bilancio comunale.

I consiglieri interroganti chiedono "a che punto è la richiesta di finanziamento del progetto di cui sopra, se vi sono stati riscontri e/o richieste di integrazione documenti da parte della Regione Calabria". Inoltre, "visto che con determina del 31.12.2015 a firma dell'architetto Ranaldi, è stato affidato incarico per la redazione del progetto definitivo esecutivo al geometra Manfredi Cosimo, per un importo complessivo del progetto di 240'393,00 euro" e "che non risultano in determina né i criteri utilizzati per la scelta del tecnico nemmeno l'importo dell'incarico (per come deliberato Corte dei conti (Sezione Puglia, sentenza n. 132/2016) l'omessa indicazione potrebbe configurarsi come danno erariale), i consiglieri chiedono ancora: "con quali criteri è stato individuato il tecnico a cui affidare i lavori ? Quali i criteri utilizzati per il rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento per l'affidamento di questo incarico ? Qual è l'importo dell'incarico? Quali sono le tipologie dei lavori di ristrutturazione oggetto dell'intervento , considerato che tali lavori per l'importo di 240.393.00, sono indicati in maniera generica e finanziati con fondi comunali? I lavori di ristrutturazione sono collegati ad un progetto generale, con realizzazione di lavori a stralcio ovvero ad un lotto funzionale ? Se sono finalizzati a lavori di somma urgenza, ed a quali gli interventi?

Tali richieste – concludono Viteritti e Cavallotti - sono motivate dal fatto che a nostro avviso se il progetto non rientra in lavori più ampi, come il progetto presentato alla alla Regione Calabria, l'intervento potrebbe rivelarsi inutili o inefficace.

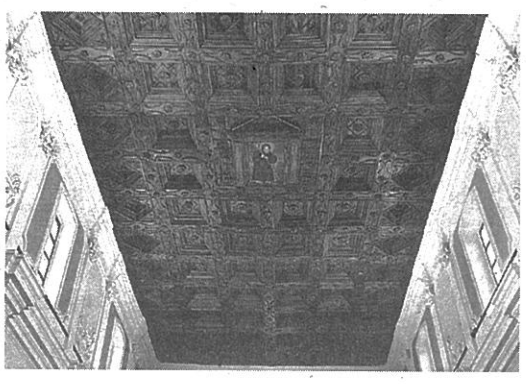
cap

Sotto i riflettori, nel weekend, la chiesa di San Francesco, fondata nei primi anni del 1500

L'Archeoclub presenta "Chiese aperte"

BISIGNANO Un weekend da dedicare alla chiesa di San Francesco: grazie all'intraprendenza dell'Archeoclub locale e degli attività questa sera e per tutta la giornata di domenica la zona di San Francesco avrà una buona attenzione intorno a sé.

Questa sera, infatti, si terrà un concerto per ricordare la Grande Guerra e il suo centenario: non un elogio, ovviamente, ai precetti della violenza, quanto piuttosto un reale monito per il futuro, ricordando quanto avvenuto in passato. Dalle 18 in poi ci sarà il concerto con la partecipazione della sezione Cai di Cosenza nonché la mostra di oggetti e cimeli storici a cura di Matteo Fusaro. Domani, invece, si entrerà proprio all'interno della chiesa di San Francesco, nella dodicesima edizione di "Chiese Aperte", format ben riuscito che ogni anno porta alla promozione delle strutture di culto cratensi. Patrocinata dalla Bcc Mediocrati e dall'amministrazione comunale, la manifestazione punta come sempre a diffondere la cultura locale all'interno dei bisignanesi e di quanto visiteranno la città con occhio curioso. I volontari e il presidente locale Alessandro Sireno riassumono così le bellezze della struttura: «La chiesa venne molto probabilmente fondata nei primi anni del 1500 da Bernardino I Sanseverino, terzo principe di Bisignano. Venne distrutta una prima volta dal terremoto nel 1638; ricostruita poi nel 1669, subì altri rifacimenti dopo i terremoti dei secoli successivi. Del convento annesso alla chiesa si sa che venne ricostruito in stile tardo-barocco nel XVII secolo. Ad oggi sono visibili sul retro della chiesa i resti del chiostro in stile romanico-rinascimentale con al centro il pozzo. Il portale, finemente lavorato, è realizzato in pietra e risale al 1607. Degni di nota sono l'immagine di santa Maria di Coraca, realizzata in pietra tufacea e risalente al XV secolo, i dipinti che troviamo sugli altari laterali, la statua lignea di san Francesco e, soprattutto, il pregevole soffitto ligneo cassettonato». Un'occasione, questa, per rivivere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale della città di Bisignano attraverso la riscoperta degli edifici sacri che conservano al loro interno pregevoli opere d'arte spesso poco conosciute.

Massimo Maneggio

L'interno della chiesa e il soffitto ligneo